

Valutazione “Senza voto”

di Gabriele Recchia

Il senso della proposta

Nel senso comune il “voto” è riconosciuto come lo strumento per misurare l'andamento scolastico degli alunni. Tuttavia, una riflessione più approfondita riguardo la valutazione dei giovani studenti, lascia emergere come il semplice voto numerico si dimostri decisamente poco esaustiva e nasconda una serie di elementi negativi per la crescita e lo sviluppo cognitivo del bambino:

- il voto è qualcosa di esterno al bambino: si pongono degli obiettivi universalmente validi e si misura quanto quell'alunno sia riuscito a raggiungere o meno tale obiettivo. Ha un valore di standardizzare i livelli di apprendimento, tuttavia riduce notevolmente la possibilità di personalizzare i percorsi a seconda degli alunni;
- il voto influenza negativamente la comunicazione alunno/genitore: racchiudere in un numero i progressi o i fallimenti degli alunni riduce notevolmente lo scambio tra il genitore e l'alunno, rischiando di lasciar fuori numerose informazioni riguardo la reale crescita del bambino, tanto sul piano strettamente scolastico quanto su quello relazionale ed emotivo;
- il voto genera ansie da prestazione ed innesca dinamiche competitive tra gli alunni e purtroppo anche tra le famiglie;
- il voto influisce negativamente sul “piacere di imparare”: non è soltanto il “brutto voto” a poter creare problemi agli alunni, anche i “buoni voti” rischiano di innescare dei meccanismi per cui il bambino impara non per il piacere di farlo, bensì per raggiungere dei voti alti. Questo limita notevolmente la motivazione intrinseca che risulta essere il vero motore per sempre nuovi e significativi apprendimenti.

Alla luce di quanto appena affermato abbiamo deciso di orientarci verso un tipo di valutazione formativa che depotenzi lo strumento del voto e che attribuisca importanza alla crescita e allo sviluppo cognitivo di ciascun alunno attraverso

una attenta analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza di ciascuno di loro. Nella pratica tutto ciò si è tradotto nell'eliminazione del voto quale strumento di misurazione degli apprendimenti e nell'introduzione di strumenti di carattere narrativo, adatti a definire i reali punti di forza e di debolezza di ciascun alunno in modo da indicare loro dei precisi percorsi di crescita e di miglioramento a seconda delle specifiche necessità. In tal senso sono stati strutturati degli strumenti per l'osservazione degli alunni ed altri per la comunicazione con le famiglie.

In alcune classi della scuola primaria "Collodi" di Pisa è stato introdotto in via sperimentale questo tipo di valutazione nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire negli alunni lo sviluppo di una motivazione intrinseca nei confronti dell'apprendimento;
- attivare nell'alunno riflessioni sul proprio modo di apprendere, aiutandolo a rendersi consapevole dei propri punti deboli e dei propri punti di forza;
- valorizzare e facilitare percorsi personalizzati;
- favorire negli insegnanti una maggiore consapevolezza degli effettivi bisogni degli alunni;
- favorire un clima di collaborazione e di cooperazione eliminando dinamiche di competizione;
- coinvolgere le famiglie rendendole attive e consapevoli nella crescita e nello sviluppo cognitivo dei propri figli (spostare l'attenzione dal voto/profitto agli affettivi apprendimenti ed atteggiamenti dei propri figli)

Come essa ha impattato nel contesto scolastico in cui è stata calata

La sperimentazione ha avuto inizio nell'anno scolastico 2015-2016 in due classi prime della scuola primaria. Contemporaneamente è stato avviato un dibattito all'interno dell'istituto sulla valutazione formativa e sulla possibilità di eliminare i voti, tanto nella valutazione in itinere quanto in quella finale. Il dibattito ha avuto inizio con l'approvazione del Collegio dei Docenti del progetto e l'introduzione della sperimentazione nel PTOF. La proposta ha trovato terreno fertile tanto da aver interessato nell'anno 2017-2018 ben nove

classi della scuola primaria ed aver avviato una riflessione anche nella scuola secondaria di primo grado.

Nello specifico del contesto relativo alle classi pilota, si può affermare con certezza che la proposta sia stata ben accolta tanto dai genitori quanto dagli alunni portando principalmente a limitare le dinamiche di competizione tra gli alunni e favorendo la costruzione di un clima di collaborazione e cooperazione.

Strumenti ideati/usati/condivisi

La scelta di intraprendere un percorso di valutazione di questo tipo, con la completa eliminazione dei voti, tanto in itinere quanto al termine del primo e del secondo quadrimestre, ha determinato in partenza un serio confronto tra gli insegnanti del team. Ciascuno, secondo la propria sensibilità e le proprie convinzioni ha fatto le proprie proposte operative. Gli strumenti che ne sono scaturiti sono stati perciò la sintesi di differenti sensibilità e modi di pensare la valutazione. Per quanto riguarda la valutazione in itinere è stato deciso di adottare un tipo di valutazione a carattere narrativo orale e scritto che facesse riflettere gli alunni sui loro operati.

Per quanto riguarda invece la valutazione finale si è optato per sostituire le pagelle con i voti con dei *fogli informativi* per le famiglie che riportassero in modo narrativo l'andamento scolastico degli alunni, sottolineando i punti di forza e di debolezza di ciascuno di loro e fornendo delle indicazioni operative per le famiglie. Nel tentativo di rispettare le sensibilità dei componenti del team, si è deciso di lasciare comunque il classico *giudizio globale* dell'alunno per i primi due anni.

Al fine di determinare i punti di forza e di debolezza degli alunni, ciascun insegnante ha definito gli obiettivi relativi a ciascun ambito a partire dai traguardi di competenza presenti nelle Indicazioni Nazionali. Dopo aver determinato gli obiettivi, ciascun insegnante ha contrassegnato con un colore il livello di competenza raggiunto (verde "raggiunto", rosso "non raggiunto", giallo "in via di raggiungimento").

Di seguito due esempi di documenti di valutazione relativi alla classe seconda e terza.

FOGLIO INFORMATIVO SULL'ANDAMENTO

DELL'ALUNNO Lorenzo

CLASSE SECONDA SEZIONE A

Con questo foglio informativo vogliamo guidare il bambino e la sua famiglia nel percorso scolastico. Oltre al giudizio globale e all'eventuale segnalazione di problemi di comportamento, il foglio informativo individua quelli che sono stati i punti di forza del bambino nel percorso di questo secondo quadrimestre, e gli obiettivi sui quali bisogna ancora lavorare.

A che punto siamo.

Lorenzo ha dimostrato impegno ed interesse anche nella seconda parte dell'anno. Ha confermato di essere bravo nella lettura, nel comprendere quello che legge e nel produrre testi scritti abbastanza corretti da un punto di vista ortografico. Per quanto riguarda la matematica, ha confermato di padroneggiare le abilità di calcolo scritto e orale e di saper operare con le figure geometriche. Anche in ambito storico-geografico ha dimostrato di padroneggiare con sicurezza concetti base come riconoscere le fonti, saper raccontare il proprio vissuto e riconoscere i punti di riferimento. Ha dimostrato di aver acquisito ancora maggiore sicurezza nei propri mezzi. L'alunno sa sostenere facili conversazioni in inglese e sa leggere frasi di tipo colloquiale.

Dove lavorare

Lorenzo deve acquisire maggior sicurezza nell'utilizzare semplici linguaggi logici in ambito matematico, deve approfondire lo studio delle tabelline e consolidare le capacità di riconoscere e risolvere i problemi. Deve ancora riflettere sul rispetto di alcune regole della classe ed in particolare deve ancora imparare a rivolgere l'attenzione verso i propri comportamenti ed atteggiamenti, piuttosto che giudicare e criticare quelli dei propri compagni.

Attività laboratoriale: Nelle attività laboratoriali ha raggiunto ottimi risultati.

Religione Cattolica: Distinto

Attività alternativa:

Giudizio globale

L'alunno ha socializzato con insegnanti e compagni partecipando in modo adeguato alle attività. Ha mostrato interesse ed impegno costante lavorando con metodo abbastanza autonomo e produttivo. Ha maturato capacità di apprendimento organizzando le conoscenze in modo adeguato. Applica e utilizza le conoscenze acquisite. Ha consolidato le sue capacità espressive

Comportamento

Nel comportamento non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

GLI INSEGNANTI

Pisa

FOGLIO INFORMATIVO SULL'ANDAMENTO

DELL'ALUNNO Deiv

CLASSE Terza A "Collodi"

Con questo foglio informativo vogliamo guidare il bambino e la sua famiglia nel percorso scolastico. Oltre al giudizio globale, il foglio informativo individua quelli che sono stati i punti di forza del bambino nel percorso di questo secondo quadrimestre, e gli obiettivi sui quali bisogna ancora lavorare.

A che punto siamo...

In questo secondo quadrimestre Deiv ha confermato un buon livello di socializzazione; ha saputo interagire correttamente con compagni ed adulti. Ha evidenziato un interesse altalenante verso le attività scolastiche proposte; attenzione e concentrazione sono state abbastanza adeguate. Ha conseguito una parziale autonomia operativa portando a termine i lavori assegnati in tempi stabiliti e in modo regolare.

In ambito linguistico-espressivo ha acquisito ancora maggior sicurezza nella lettura e nella capacità di ricavare dai testi le informazioni richieste e quelle più importanti. Deve invece lavorare ancora per migliorare la sua produzione scritta, tanto nei contenuti, ancora semplici, quanto nella forma e nella correttezza ortografica. Deve cogliere l'importanza dell'ascolto e arricchire il suo bagaglio lessicale attraverso l'esercizio quotidiano della lettura.

In ambito matematico-logico-scientifico ha raggiunto gli obiettivi relativi alla classe di appartenenza.

In ambito antropologico non ha pienamente raggiunto gli obiettivi. Il suo impegno risulta un po' più pertinente. La sua acquisizione dei concetti storici e geografici risulta sufficiente anche se si richiede un impegno e una costanza maggiore nello studio.

Nella lingua inglese, l'impegno è leggermente migliorato in questo secondo quadrimestre. Sicuramente le difficoltà sono dovute anche al fatto che per l'alunno, l'inglese è la terza lingua. Forza!

Attività di laboratorio

Buono

Religione Cattolica

Buono

Attività alternativa

Punti di forza e punti di debolezza dell'esperienza

Punti di forza

L'esperienza ha avuto sicuramente il merito di dare vita ad un dibattito sulla valutazione formativa e sulla possibilità che il voto in decimi possa o meno fornire informazioni esaustive sull'andamento scolastico degli alunni.

Per quanto riguarda invece l'esperienza in classe si può affermare che:

- sembrano limitate le dinamiche competitive all'interno del gruppo classe ed i confronti tra gli alunni e le famiglie;
- ciascun alunno è sembrato essere maggiormente consapevole del proprio percorso scolastico, focalizzando l'attenzione sui propri punti di miglioramento;
- la necessità di definire i punti di forza e di debolezza ha messo noi insegnanti nella posizione di modificare il nostro punto di vista, costringendoci a dedicare maggior tempo ed energie all'osservazione dei nostri alunni.
- In sede di scrutinio, il confronto con i colleghi su ciascun alunno ha portato ad una conoscenza maggiore di ciascuno di loro.

Punti di debolezza

- un carico di lavoro sicuramente superiore in sede di scrutinio;
- è mancata la dimensione di un'autovalutazione strutturata da parte degli alunni
- a causa della grande mole di lavoro, è stato necessario fare una scelta tra gli obiettivi da osservare e valutare

Possibili sviluppi

Il dibattito all'interno dell'istituto ha portato a definire alcuni sviluppi. In particolare la direzione intrapresa dovrebbe condurre ad un tipo di valutazione che affianchi a quella degli insegnanti anche quella degli alunni e delle famiglie. In tal senso ci si propone di lavorare su alcuni strumenti di autovalutazione per gli alunni ed un documento che permetta alle famiglie di esprimere il loro punto di vista riguardo l'esperienza scolastica dei loro figli.